

# GIORNALE DI BRESCIA

ANNO 66 - N. 61 - Euro 1,00

GIOVEDÌ 3 MARZO 2011

www.giornaledibrescia.it ☎ 030.37901

**CALIBAN**  
STYLE&FASHION STORE  
IMAGINE  
THERE'S NO  
HEAVEN



GdB

**SPETTACOLI**

Il ritorno di Tom Selleck  
da «Magnum» a New York

a pagina 53

**ECONOMIA**

Denaro: sempre più cari  
i prelievi agli sportelli

a pagina 41



## Cervello, mente, anima: le domande dell'uomo indiviso

Nella sala congressi della Poliambulanza, in via Bissolati, il convegno di approfondimento su un tema quantomai attuale «Il tema della specificità della natura umana e della sua assoluta unicità rispetto ad ogni altro essere vivente attraversa, da sempre, la storia del pensiero: dalle scienze naturali alla filosofia, dalla medicina alla chimica, fino a giungere alla teologia» annota il prof. Massimo Gandolfini illustrando il convegno «cervello, mente, anima: l'uomo indiviso» di cui è moderatore insieme al giornalista Pierluigi Fornari di Avvenire. «Se vogliamo fissare un punto di riferimento storico, pensiamo a due grandi "pensatori", molto distanti fra loro ma egualmente complementari ed anche antagonisti: Boezio e Cartesio, VI e XVII secolo. - invita a riflettere il professore - Per il primo, l'uomo è "sostanza individuale di natura razionale", quindi un'unità indivisibile; per il secondo, il fondamento della natura umana è il famoso "cogito ergo sum". Partendo da quest'asserzione - e certamente molto al di là di ciò che Cartesio stesso intendesse - nella classica divisione fra "res extensa" (cioè il corpo) e "res cogitans" (potremmo dire, la mente, il pensiero ed in ultima istanza, l'anima), si posero le basi per una lettura "dualistica" della persona umana. Se mi si concede l'inevitabile approssimazione insita in una sintesi stringata: l'uomo è la somma di due nature, corporale e spirituale, diverse e divise fra loro, e l'uomo "è" in quanto pensa, cioè è in grado di esercitare il proprio pensiero. Anche oggi ci si pone la stessa domanda: l'uomo è il suo cervello? o forse è la sua mente? e l'anima? Con una terminologia più scientificamente aggiornata: l'uomo è il suo patrimonio genetico? o forse è l'architettura neurale del proprio cervello?».

Scavando nel tema del convegno aggiunge: «Nel 2002 nasce una nuova disciplina, chiamata "neuroetica", che si propone di spiegare l'uomo e la sua condotta in termini esclusivamente neurobiologici: ogni uomo pensa, agisce, sceglie, decide sulla base dell'architettura anatomica e funzionale del proprio cervello, e questa è il prodotto dei propri geni e della propria biografia. C'è del vero in questa impostazione, ma è parziale e nasconde almeno due grandi rischi: il cosiddetto "riduzionismo" dell'uomo ad una sorta di "robot" predeterminato, e l'assunto che la dignità della persona dipenda dalle sue capacità mentali». L'invito di Gandolfini è «a partecipare al convegno, che si propone di rispondere a queste domande, indagando, con l'aiuto di grandi studiosi, quell'unità inscindibile cervello, mente, anima che fonda la dignità di ogni persona umana, nella sua assoluta unicità».

L'appuntamento al convegno «Cervello, mente, anima: l'uomo indiviso» è per sabato 5 marzo, a partire dalle 8,30, nella Sala Congressi della Fondazione Poliambulanza, in via Bissolati, 57, in città. I destinatari sono medici e professioni sanitarie; l'iscrizione è gratuita ma obbligatoria a [formazione@poliambulanza.it](mailto:formazione@poliambulanza.it). Alle 8,30 la registrazione dei partecipanti, quindi il saluto di madre Zaninoni e dei dott. Broli e Signorini. Alle 9 mons. Monari, vescovo di Brescia, presenta il tema; alle 9,30 il prof. Gandolfini propone l'introduzione alle neuroscienze. Alle 10 il prof. Paolo Maria Rossi tratta il cervello; alle 10,45 il prof. Vittorino Andreoli la mente; alle 11,30 il card. Carlo Caffara l'anima. Alle 12,15 la discussione guidata dal prof. Gandolfini. Alle 13 la chiusura dei lavori.